

## GOOGLE TRASFERISCE 9 MILIARDI DI EURO ALLE BERMUDA

Nel 2012 Google, ha convogliato verso le Bermuda 8,8 miliardi di euro derivanti dall'incasso di licenze infragrupo, un quarto in più rispetto al 2011. Il che evidenzia la rapida espansione della strategia che ha permesso al gruppo internet statunitense di risparmiare miliardi di dollari in tasse.

Trasferendo la riscossione dei proventi alle Bermuda, Google riduce la sua percentuale di tassazione a circa il 5%, meno della metà rispetto all'Irlanda, paese già a bassissima tassazione dove registra la maggior parte degli incassi provenienti dalla vendita dei suoi servizi a livello globale.

Le cifre, riportate nell'ultimo bilancio di una delle filiali olandesi di Google, mostrano che i proventi trasferiti alle Bermuda – dove la compagnia ha eletto domicilio fiscale per la riscossione dei diritti di proprietà intellettuale extra U.S.A. – sono raddoppiati negli ultimi tre anni. Questo incremento riflette la rapida crescita del volume d'affari di Google a livello globale.

La multinazionale è stata al centro della controversia internazionale sull'evasione dell'imposta sui redditi d'impresa perché dichiara “sostanzialmente tutti” i suoi guadagni esteri in Irlanda, mentre paga relativamente poche tasse nei Paesi di residenza dei suoi clienti.

Si è anche attirata le critiche per l'uso di una “doppia struttura” irlandese che sfrutta le differenze tra regimi fiscali dell'Irlanda e degli Stati Uniti, per trasferire profitti dall'Irlanda alle Bermuda.

Inoltre effettua i suoi trasferimenti attraverso l'Olanda per evitare le ritenute d'acconto, usando una struttura nota come “sandwich olandese”, rispetto alla quale Google ha preferito non commentare.

Le rivelazioni sulla strategia fiscale di Google hanno alimentato una diffusa irritazione nell'opinione pubblica, inducendo i politici a dar corso a un giro di vite contro i trasferimenti dei profitti d'impresa.

Le nuove cifre provengono dai (reso)conti di Google Netherlands Holdings, che rappresenta la parte di sandwich olandese della struttura fiscale. Nel 2012 quest'ultima ha registrato proventi per 8,6 miliardi di dollari da Google Ireland Ltd e per 232,8 milioni da Google Singapore. I proventi incassati, tutti tranne 10,4 milioni, sono stati trasferiti di nuovo ad un'altra società irlandese, Google Ireland Holdings, che però è controllata da una società residente alle Bermuda.

La diversità di regole esistenti nell'assetto normativo irlandese e quello statunitense, consentono a chi ha una doppia residenza, di reclamarsi irlandese di fronte al fisco statunitense e bermudiano di fronte al fisco irlandese. Nel 2003, Google Bermuda ha incassato montagne di proventi derivanti da licenze che aveva concesso a Google Ireland Ltd, una società domiciliata a Dublino al centro delle operazioni globali di Google.

In una burrascosa udienza parlamentare tenutasi nei primi mesi del 2013, Margaret Hodge, presidente del Public Accounts Committee (il corrispettivo inglese della nostra Corte dei Conti, ndr), ha dipinto Google come il “demonio” accusandola di comportamento “deviante, premeditato e immorale” attraverso operazioni di vendita in Irlanda.

Comunque, Google ha affermato che questa è una rappresentazione faziosa del suo modo di operare, e benché le attività di vendita abbiano avuto luogo in Gran Bretagna solo l'impresa irlandese aveva il diritto di chiudere le transazioni.

Traduzione di Lorenzo Rocca da Financial Times 11 ottobre 2013

